

LA FESTA. La popolare interprete conclude il suo «tour» lunedì a Castel Sant'Angelo

Fiorella Mannoia «Che emozione Giovanna d'Arco»

Da stunt-girl a Cinecittà a grande interprete della musica italiana. Fiorella Mannoia racconta i suoi vent'anni di carriera, mentre si appresta a concludere il suo tour che lunedì la porterà ad esibirsi a Castel S. Angelo. I progetti per il nuovo album e, nonostante gli «amici» Fossati, Ruggieri e Cocciante le siano sempre vicini, qualche lamentela: «Nella musica mancano le donne che scrivono». Il suo segreto? «Il coraggio delle proprie idee».

MAURIZIO BELFIORE

Per lei hanno scritto davvero tutti, non c'è un nome di un grande autore italiano al quale abbia prestato la voce. Da Fossati a De Gregori, da Lavazzi a Mogol, da Cocciante a Baglioni e poi Lauzi, Dalla, De André, Bertoli, Ruggieri e Ron. Fiorella Mannoia ha infatti saputo disegnare a pieno la figura dell'interprete pura, grazie ad una vocalità versatile, una timbrica inconfondibile e ad una personalità per niente tenera (prima di scegliere definitivamente la carriera di cantante, per esempio, è stata una delle stunt-girl più richieste a Cinecittà diventando la controparte di Monica Vitti in ben 4 film, oltre a molte partecipazioni nei «classici» dello «spaghetti-western»). Dopo il suo «Cente comune», uscito lo scorso anno, sta ora ultimando il tour che lunedì la porterà sul palco della Festa dell'Unità a Castel S. Angelo.

quello artistico. Tuttavia ci sentiamo e vediamo quando lui viene in Italia ed è probabile che si tratti di una collaborazione che può ancora svilupparsi. Sono sempre pronta a mettermi alla prova con le occasioni che si presentano.

Come mai hai sempre cantato cose firmate solo da uomini?

È una scelta forzata, purtroppo di autrici ce ne sono davvero poche. Quando sento un bel brano non sto comunque a vedere se è di un uomo o di una donna, mi sono anche arrivate delle belle cose firmate al femminile ma non avevano un testo nel quale rispecchiarmi, la prima cosa che giudico infatti sono le parole, se mi rappresentano allora se ne può parlare. Recentemente per esempio, ho collaborato all'ultimo disco di Teresa De Sio: ho ascoltato il brano, mi è piaciuto ed è andata.

Cosa pensi della nuova generazione di interpreti, da Giorgia a Barbara Cola?

Sono molto brave, ma credo che non abbiano trovato ancora qualcuno che scriva delle cose giuste per loro.

E tu, cosa ti ha spinto ad essere solo cantante e a non condurre, per esempio, con il cinema?

Quella in realtà è stata una parentesi, semplice divertimento. Io ho iniziato a cantare da bambina e mi sono trovata addosso questo lavoro. Poi, certo, un giorno ho deciso di prendere in mano la situazione in mano la situazione e di seguire solamente la carriera di cantante.

Quali le canzoni che al momento ti emozionano più?

Ce ne sono tante, ma in questo momento forse è una contenuta nel mio ultimo disco, «Giovanna d'Arco» scritta da Francesco De Gregori.

Che differenza c'è nel cantare un brano che sai essere stato scritto appositamente per te?

Quando so che una canzone non è stata cantata da nessuno provo un'emozione fortissima perché devi inventare tutto, devi dare la tua traccia, la tua interpretazione. Se interpreto invece un brano già

Fiorella Mannoia



noto si tratta di un gioco. Un gioco che, comunque, ti regala parole di altri... Chi mi viene a vedere sa come la penso, ho sempre cantato cose che condivido. Essere un'interprete non vuol dire «dar voce» ad altri, io mi assumo la responsabilità di quello che canto che diventa mio completamente. Certo, non sono un politico, ma attraverso le mie parole voglio comunicare quello che penso. Non ho mai creduto che gli artisti fossero al di sopra delle parti, ognuno deve prendersi le sue responsabilità e dichiarare da che parte sta perché prima di essere cantanti, attori o musicisti, siamo tutti cittadini. E il coraggio delle idee.

E stasera arriva il Jazz-samba con la «saudade» di Irio De Paula

Un appuntamento saudade, ovvero nostalgia ed è rivolto a tutti gli appassionati di musica brasiliana: in concerto, stasera alla Festa dell'Unità, c'è il chitarrista Irio De Paula accompagnato dal suo quartetto. Irio è stato uno dei fondatori a Roma del samba-jazz, quella musica ricca di ritmo ma anche di improvvisazioni sonore sull'onda della fusione tra cultura americana e brasiliana. Chi non lo ricorda, a metà degli anni Settanta, nei concerti romani faustori di quelle serate dal vivo con Giovanni Mariniuzzi o il percussionista Mandrake? Stasera il chitarrista - brasiliano di nascita ma romano d'adozione - presenterà i brani del suo ultimo disco intitolato Sazinho registrato a Roma nel maggio '95 e in cui De Paula interpreta classici di grandi autori brasiliani come Chico Buarque de Hollanda, Baden Powell, Vinícius De Moraes, Edú Lobo, Dorival Caymmi, Ricardo, Barroso. Qualche titolo: Consolacao, O Que Será Samba de Orfeu, Trieste Mithico Doravice, Pontale, Em quanto a trietza, Na baiba do zapatazo, Atras da porta, Apelo e infine una sua composizione, Caminhando. Il disco, nel quale Irio suona da solo e canta in tre brani, è prodotto dalla Philology di Ancona.

Ritorno al Castello

FESTA CITTADINA DE L'UNITA
1-24 SETTEMBRE 1995
CASTEL SANT'ANGELO

OGGI

DIBATTITI
SPAZIO CINEMA
20,00 «Gli ottant'anni di Paolo Bufalini»
Intervengono con Paolo Bufalini: Leopoldo Elia, Giorgio Napolitano, Massimo D'Alema

ARENA PICCOLA
21,00 Incontro con l'autore Roberto Cotroneo «Se una mattina d'estate un bambino» Ed. Frassinelli

22.30 Intermezzo stregato

SPAZIO TEATRO
21,30 Gruppo Teatro Essere in «Roma città tanto cara» scritto e diretto da Tonino Tosto

SPAZIO CINEMA
21,30 «Wallace and Gromit»

PALCO CENTRALE
21,30 Il samba jazz di IRIRO DE PAULA

CAFFÈ CONCERTO
21,45 Spettacolo musicale, a seguire Piano bar

DOMANI

SPAZIO DIBATTITI CENTRALE
19,00 «Una politica di risanamento e sviluppo economico»
Partecipano: Vincenzo Visco, deputato Pds; Roberto Pinza deputato Ppi

SPAZIO BEL TRAMONTO
19,45 Rassegna di musica classica
Recital del pianista Franco Zennaro
Musiche di Rachmaninoff, Liszt

ARENA PICCOLA
21,00 Incontro con l'autore G. Fasanella, D. Martini «D'Alema - La prima biografia del segretario del Pds» Ed. Longanesi

SPAZIO TEATRO
21,30 Serata Beckett: L'ultimo nastro di Mr. Krapp e Alto senza parole n. 2, con Enrico Capoleoni

23,00 «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello con R. Angelozzi

SPAZIO CINEMA
21,00 «Quattro matrimoni e un funerale», di M. Newell, a seguire «Prima della pioggia», di M. Mancheuski

PALCO CENTRALE
21,30 Concerto dei LATTE E I SUOI DERIVATI

CAFFÈ CONCERTO
21,45 Concerto jazz, a seguire piano bar

Quintali di pane e fiumi di birra Ma c'è anche il boom delle ostriche

I visitatori della Festa de l'Unità rimangono come da tradizione dei veri e propri buongustai. Sono le cifre dei consumi a confermare l'avidità dei palati del popolo della Quercia e dei cittadini romani in visita alla fiera: nei primi 6 giorni sono stati bevuti ben 795 fusti di «stona» ed è stata divorata una quantità industriale di salicice alla griglia insieme a 100 quintali di pane. Ma se la birra detiene il record di consumi non sono da meno le ostriche fresche (novità della festa): se ne consumano 70 chilogrammi al giorno. Anche allo stand degli «S&Z fritti» le cifre sono da capogiro: 190 chili di patatine al giorno e una quantità incredibile di fiori di zucca e fritti di beccafica. Mirtilli, fragole e lamponi sono gli ingredienti più richiesti per preparare frullati e rivederla di frutta in ben 60 tipi diversi di cocktail. Anche le birre non piangono. Gli incassi sfiorano i 400 milioni ed i visitatori raggiungono la ragguardevole cifra di 25mila per sera. Sono già quindicimila i biglietti del Graffio e i vincitori venduti nell'apposito stand e la ricerca delle frittelle «quercette» continua a incuriosire le frotte dei visitatori.

Migliaia al concerto del gruppo «Modena City Ramblers» E così la mitica «Contessa» diventa una ballata celtica

■ Innamorati pazzi dell'Irlanda. O, parafrasando Guccini, in viaggio tra la via Emilia e Dublino. L'avventura dei Modena City Ramblers (nonverubato ad una delle istituzioni del folk irlandese, i Dublin City Ramblers) è nata così, dalla passione di nove ragazzi che decidono di mettersi a suonare ballate tradizionali celtiche, annaffiando il tutto con qualche pinta di Guinness. Un gioco iniziato quattro anni fa che li ha portati in breve tempo (e con appena un disco alle spalle, quei «Ripartendo tutto a casa» che ha venduto quasi 30mila copie) ad essere considerati una delle proposte più innovative della stantia discografia italiana. Alle sonorità irlandesi hanno aggiunto il dialetto modenese e la lingua italiana ed il risultato è stato esplosivo. A dargli una mano ci ha pensato poi Bob Geldof che, dopo averli sentiti per caso, è volato a Modena per registrare con loro «Il bicchiere dell'addio» e regalargli la sua «The great song of indifference» che è diventata «La pi' grossa cauzxin ed l'indifferenza».

che tanta buona musica. La stessa che in duemila sono andati a cercare l'altra sera a Castel S. Angelo per il concerto che ha aperto, dopo la pausa d'agosto, l'ultima parte del tour del MCR che, dalla fine di settembre, si dedicheranno alla registrazione del loro prossimo album. In due ore di musica hanno ripercorso tutto il loro primo lavoro con una particolare attenzione alla produzione più «politica», dalla rivisitazione di «Contessa» di Paolo Pietrangeli (diventata una raffinata ballata celtica) a «I funerali di Berlinguer», piazzate entrambe nella parte alta della scaletta, mentre «Quarant'anni» e «Bella ciao» («cover» partigiana ruscitissima) hanno trovato posto in coda. E poi, «Ahmed l'ambulante», versione musicata di una poesia di Stefano Benni, le dolci «Canto di Natale» e «Morte di un poeta», un omaggio a Ivano Fossati con «Gli amanti d'Irlanda» ed uno a Chirac con «L'atomica cinese» dei Nomadi, ai quali si sono aggiunti, sparsi qua e là, quattro brani inediti (S. Maria del pallone», «La banda del sogno innotto», «Clan Banlieu» e «La gran-

de famiglia»), un assaggio di quello che sarà il prossimo lavoro. Ed in chiusura un tributo all'Irlanda ed all'etnico Shane McGowan (i MCR gli hanno fatto da spalla nel suo recente concerto a Correggio) con «If I should fall...» dei Pogues. La forza di questo gruppo è grande almeno quanto la sua semplicità, poco importa che faccia un qualcosa che suona sicuramente «irlandese», dentro ci sono le profonde radici della musica popolare italiana, dai canti di protesta alle canzoni nate intorno ad un tavolaccio e qualche buon bicchiere di vino. Una grande festa nella quale il pubblico ha cantato e ballato come ad una festa rurale nella verde campagna irlandese. «Ci piace che ai nostri concerti ci sia quest'atmosfera - ha spiegato poi il bassista Massimo Ghiacci - perché qui da noi siamo stati abituati a vivere la musica come mercato, mentre in Irlanda tutt'ora la gente si ritrova nei pub per cantare e suonare improvvisando, un po' come avveniva fino a qualche tempo fa nelle osterie italiane, una spontaneità che andrebbe riscoperta».

COMPLEANNO
LE COMPAGNE ED I COMPAGNI DEL PDS DI ROMA RIVOLGONO AL COMPAGNO TEDDORO BACCARLINO CHE OGGI COMPIE SPLENDIDAMENTE 70 ANNI, UN AUGURIO AFFETTUOSO ED UN RINGRAZIAMENTO PER IL GRANDE CONTRIBUTO DATO IN TANTI ANNI DI BATTAGLIE DEMOCRATICHE AL RAFFORZAMENTO DEL PARTITO.

ASSOCIAZIONE ITALIA-AMBIENTE
il giorno 9/9/95 - ore 17,00
presso la CASA DEL POPOLO di Settecamini

FESTA - incontro dibattito con
ROBERTO JAVICOLI
GUIDO VIOLA
TULLIO BERNARDINI

o.d.g. TRASPORTI PUBBLICI

AL MOLINO
RISTORANTE BAR PIZZERIA

Specialità Cucina Casareccia
Valide tutte le Carte di Credito

- Parcheggio interno -
Roma - Via Ardeatina, 968-972 - TEL. 06/71354393 - 71355209
Divino Amore - uscita n. 24 G. R. A. Sabato Chiuso

CERCASI STUDENTESSA UNIVERSITARIA
(LETTERE ANTICHE)
PER BABY SITTING POMERIDIANO
ZONA: GREGORIO VII - AURELIO
TEL.: 39376229 / 0360-350882

TUTTE LE NOTE DELLA PERIFERIA
Non siamo extraterritoriali
Al Parco Pubblico **La Cacciarella**
Via di Casal Bruciato, 11
(Tiburtina)

SABATO 9 SETTEMBRE
Ore 18.00: Incontro con gli amministratori Comunali e Circoscrizionali su: La Cacciarella e i problemi del quartiere.

Ore 20.30 concerto con:
ORCHESTRA RAOUL CASADEI
Bar, birreria, gastronomia
Stands e mercatino dell'usato

Ingresso a sottoscrizione £. 10.000

Radio Città Aperta - Centro Sociale INTIFADA
Comitato Pro - Cacciarella Tel. 4393504 - 43587850